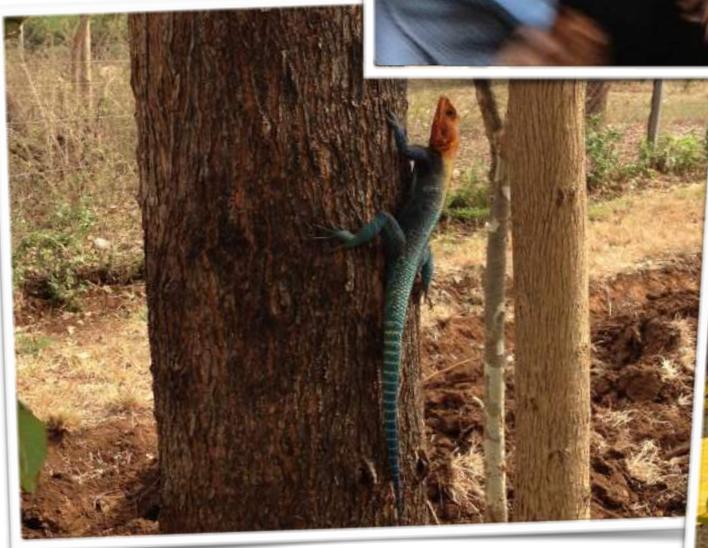


Storie di sopravvivi(D)enza

"Per ogni cosa c'è un posto, quello della meraviglia è solo un po' nascosto."



Prima settimana sul campo...è già ci sarebbe da parlare per ore!

Rimettere piede in Kenya è stata un'emozione fortissima: pur essendo in un posto completamente diverso è stato come un ritorno "a casa" aspettato, preparato, desiderato e...che sta superando ogni aspettativa! Sono ospite a Tuuru, una piccola cittadina nel cuore del Kenya, nella missione gestita dalle suore del Cottolengo.



Il complesso comprende tre case di accoglienza per bambini disabili, la maternità, il laboratorio ortopedico, il dispensario, la scuola, la parrocchia e infine il monastero, cuore nascosto e pulsante della vita della missione.

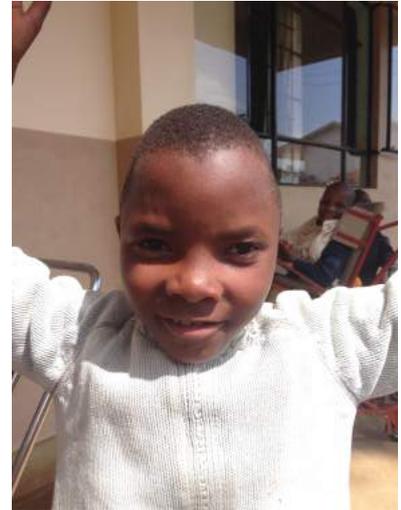
Quello che subito colpisce è la serenità e l'accoglienza infinita che anima questo posto. La missione è molto grande, le cose da fare pressoché infinite, e le suore - pur aiutate dal personale - molto poche in confronto alla mole di lavoro.

La gestione di tante disabilità diverse è complessa, e per gli standard a cui siamo abituati le carenze saltano all'occhio. Eppure parlando con le suore è evidente l'attenzione che riservano a ciascuno dei 96 bimbi, ne conoscono nomi, storie, necessità, abitudini e progressi: cosa incredibile, soprattutto considerata la considerazione pressoché nulla che invece riservano loro le famiglie.



La fisioterapia, seppur funzionante, è un po' arretrata ed è molto diversa da quella "classica", da noi tende al miglior recupero possibile. Qui, per esigenze di tempo/personale/ausili, l'obiettivo primario è far camminare i bambini, non importa come.

Nonostante le difficoltà logistiche, comunque, l'autonomia viene incentivata e coltivata per quanto possibile; per i più grandi (ovvero dai tre-quattro anni in poi) e i più orientati c'è una piccola scuola materna, in cui si canta, si gioca, si impara, si litiga e soprattutto si impara a collaborare.

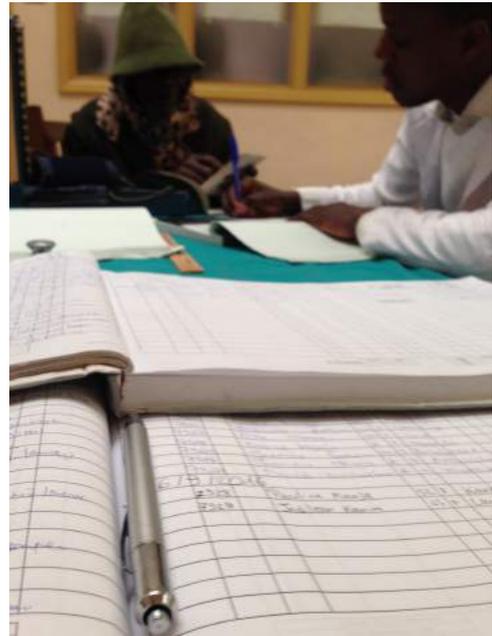


E i bambini sono incoraggiati ad andarci da soli dalla loro casetta. Per cui al mattino e all'ora dei pasti comincia questa piccola processione di stampelle, girelli e tutori. Un sottofondo sferragliante che spezza il cuore e lo allarga allo stesso tempo: perché se la difficoltà di movimento è tanta e la fatica intensa, più forte è la determinazione dei bambini a esplorare il mondo! Sarà un cliché, ma qui davvero la capacità di adattamento è straordinaria. Soprattutto i bimbi che sono rimasti fermi per la maggior parte della loro vita e che qui con fisioterapia e tutori acquistano un minimo di movimento e indipendenza...non li ferma più nessuno!



La maternità, insieme al dispensario, è l'altra grande attività della missione e mi ci sono trovata catapultata dentro fin dal primo giorno. Il ritmo incessante di parti, visite e dimissioni è fisicamente ed emotivamente stancante, ma pian piano sta diventando il mio mondo.

Sono partita senza conoscere nessuno e senza avere la minima idea di quel che avrei fatto. Un po' di timore c'era, ma è svanito all'istante: non so come descrivere il calore ricevuto da tutta la comunità e persino dagli operatori e le dipendenti, la sensazione di sentirsi attesa. La grande sfida è unicamente quella di rinunciare alla pretesa di gestire il mio tempo, quanto meno nei tempi di servizio. Fidarmi minuto per minuto delle persone a cui vengo affidata senza cercare di forzare i tempi per paura di "perdere l'occasione" di vedere, fare, partecipare a qualcosa di nuovo ed emozionante. All'inizio è stato difficilissimo, ma mi sta aiutando tanto a vivere ed "esserci" nel momento presente. Con entusiasmo, attenzione, noia o stanchezza che sia, ma sempre consapevolezza. E mi sto accorgendo che ogni attenzione, ogni incontro, ogni Parola arriva esattamente al momento giusto!



L'elenco sarebbe infinito, ma uno è il dono più grande che mi porto dentro in questi giorni: l'aver visto nascere un bambino! ❤️ A onor del vero, tutto è stato tranne che poetico...ma in quel momento, su quel lettino, c'era *tutto*. Una vita tessuta nel nascondimento che in pochi secondi si è svelata, inerme eppure potentissima, minuscola e perfetta. Una Bellezza di fronte a cui non puoi che sgranare gli occhi, lasciarti riempire il cuore e ringraziare!